**IL MERCATO DELLE CONOSCENZE**

****

Tracciare le mappe dei saperi che si possiedono o di cui si ha curiosità di appropriarsi presenta un forte interesse educativo, in quanto rende visibile l’insieme dei propri apprendimenti e insieme delle zone d’ombra, sia a livello individuale che nell’ambito di un gruppo o una comunità. [[1]](#footnote-1)

Conoscere significa collegare delle informazioni; comprendere significa collegare le proprie conoscenze. Gli strumenti che permettono di organizzare e di visualizzare tali informazioni sono preziosi per strutturare il proprio pensiero. Fondandosi sul disegno di reti, di alberi o di mappe, tali strumenti o metodi rappresentano delle interazioni, delle derivazioni o delle parentele; in base al contesto, rendono facile prendere appunti, favoriscono la negoziazione in un gruppo, orientano nelle scelte.

‘Nessuno conosce tutto, ma tutti conoscono qualche cosa e ognuno può arricchirsi delle conoscenze degli altri’

Si tratta di mettere in atto un ‘sistema’ di riconoscimento delle competenze e di democrazia delle conoscenze: dalle conoscenze condivise alle competenze sociali attraverso percorsi metacognitivi e lo sviluppo del pensiero connettivo ( Lèvy) e del pensiero collettivo ( De Kerckhove)

L’attività consiste in una serie di step che consentono di mettersi alla prova in un compito di vita reale ( organizzare il mercato, le bancarelle, gli scambi,…) rendendo fruibili ad altri proprie abilità e conoscenze extrascolastiche ( il curricolo implicito).

Un mercato delle conoscenze è un luogo e un momento nel corso del quale i partecipanti, dopo aver costruito la mappa dei saperi presenti in una comunità, scambieranno le loro conoscenze mettendole a disposizione di tutti.

* L’attività si propone di riconoscere, far riconoscere e valorizzare i saperi dei ragazzi, rendendo nel contempo espliciti e trasparenti i processi
* Riconoscere la diversità e pluralità dei saperi in una comunità
* Creare dei luoghi di espressione e di scambio dei saperi
* Rendere visibili l’insieme degli apprendimenti desiderati/ottenuti

C’è una relazione con il successo scolastico. Il riconoscimento dei saperi dei ragazzi comporta:

* Valorizzare la loro persona
* Far crescere l’autostima
* Dar loro un’immagine positiva di loro stessi
* Non si conosce pienamente che ciò che si sa insegnare agli altri
* Creare una dinamica di apprendimenti: se io sono valorizzato quando trasmetto un saper-fare ciò mi spinge ad acquisire dei nuovi saper-fare che, a loro volta, quando li trasmetterò, faranno aumentare l’autostima e via di seguito… in un circuito virtuoso
* Il riconoscimento dei saperi stimola a volerne sapere sempre di più
* Aprire i ragazzi alle conoscenze degli altri
* Consentire loro di riconoscere nell’altro delle competenze: anche se è più piccolo di noi
* Se io mi apro alle conoscenze degli altri, questa è la porta che apre all’insieme dei saperi e che mi viene aperta, perché ‘il conoscere è nell’umanità’ ( terzo principio a fondamento dell’intelligenza collettiva)
* Il riconoscimento dei saperi dei ragazzi permette loro di adottare un atteggiamento positivo e attivo verso l’insieme dei saperi convenzionali
* Il fare ricorso all’aiuto reciproco per attivare le risorse personali e risolvere probleemi

Esempi di possibili proposte dei ragazzi:

* Insegnare a realizzare del sale colorato e delle composizioni in vasetti
* Lavorare con la pasta di sale
* Insegnare a fare dei sandwiches buffi
* Costruire animali con la carta
* Insegnare a contare fino a dieci in arabo ( o in cinese)
* Insegnare a saltare la corda
* Insegnare delle figure di hip hop
* Insegnare a truccarsi
* Insegnare a fabbricare dei braccialetti
* Insegnare a cucinare delle crềpes
* Insegnare a far girare un pallone in equilibrio sul dito indice
* Insegnare a giocare a scacchi

L’attività si svolge in due fasi:

* Nella prima si è ‘mercanti’: si gestisce uno stand e si cerca di insegnare un sapere o un saper fare a uno o più ‘clienti’
* Nella seconda si è ‘clienti’: si naviga da uno stand all’altro aumentando via via le proprie conoscenze.
* COME FUNZIONA
* Serve almeno uno stand per 4-6 clienti. Se sono di meno, ci saranno

lunghe file di attesa. Se sono di più, certi stand non avranno dei clienti e i ‘mercanti’ saranno inevitabilmente frustrati.

* Vanno previsti per ogni stand diversi responsabili: coloro che trasmette un loro sapere e un segretario che compllerà le schede e le firmerà
* Va predisposto tutto il materiale necessario per gli stand
* Le regole del mercato prevedono che la durata di un ‘attività è di 30 minuti al massimo
* Ogni titolare di uno stand deve procurarsi il materiale per l’attività così da avere completa autonomia per la sua attività di insegnamento ( si avrà accesso allo stand su presentazione della scheda di prenotazione), per il manifesto che presenta la proposta, per il semaforo verde e rosso di accesso o attesa
* Il materiale va messo in una scatola o un sacco così da essere pronto all’occorrenza.

L’ESPERIENZA

Abbiamo proposto a due classi quinte della scuola primaria ‘A. Azzolini’ di Mirano (Ve) un percorso di indagine, raccolta e messa in relazione delle conoscenze implicite dei 47 alunni. Le due classi frequentano una scuola a tempo pieno con 4 insegnanti e sono organizzate per gruppi di apprendimento cooperativi. I ragazzi svolgono diverse attività a classi aperte con gruppi diversi a seconda delle attività e degli interessi con rotazione delle insegnanti nell’affiancamento ai gruppi.

Entrambe le classi hanno partecipato congiuntamente a tutte le sessioni di lavoro. Inizialmente avevamo pensato a due percorsi, uno per ciascuna classe, ma riflettendo il numero di ragazzi di ciascuna classe non avrebbe consentito un’esperienza significativa. La partecipazione, il coinvolgimento, sono andati oltre ogni nostra aspettativa.

……osservazioni ins.

L’esperienza, iniziata a novembre 2016, si è conclusa a febbraio 2017 e si è articolata in sei incontri alla presenza di operatori esterni con funzioni di proposta-stimolo e di osservazione. Tutti i bambini sono coinvolti.

**1° incontro**

**Narrazione dell’insegnante**

In classe arriva il postino di un villaggio francese che narra la seguente storia:

|  |
| --- |
| **Nel paese di POCAVOGLIA** ( testo stimolo)  Nel paese di Pocavoglia era successo un fatto grave: tutti gli adulti avevano dimenticato di colpo le loro conoscenze. Una amnesia collettiva aveva colpito tutti gli abitanti. Una grande confusione regnava nel villaggio. Il postino non ricordava più gli indirizzi delle persone a cui arrivavano dei pacchi. Il parroco non ricordava più se doveva più celebrare dei battesimi o dei funerali, l’ordine delle preghiere della messa, le formule della confessione,… La cuoca del ristorante del paese non riusciva più a cucinare un piatto decente, metteva gli spaghetti nella pentola con l’acqua fredda, faceva l’arrosto con la marmellata. Il barista metteva vino nel caffelatte al posto del latte, preparava i tavoli con le gambe all’insù. Il sindaco non ricordava più le delibere che erano state votate durante le riunioni del consiglio comunale. I maestri non sapevano più fare nemmeno le divisioni a una cifra e si imbrogliavano con i calcoli delle superfici, mettevano la Svezia in Africa e il Messico al Polo nord. Spiegavano la storia di Roma confondendola con quella dell’Egitto e dicevano che Atene aveva fatto guerra alla Scozia. Gli scolari erano disorientati.  Anche le operazioni più semplici della vita di tutti i giorni erano diventate quasi impossibili. Il gommista metteva alle auto gomme di bicicletta, invece della benzina versava olio nel serbatoio, il falegname costruiva armadi con le porte che si aprivano verso l’interno e sedie con una gamba sola. Gli adulti erano desolati e preoccupati, anche telefonare alla provincia per avere aiuto diventava difficile, non sapevano più consultare l’elenco telefonico e fare i numeri rispettando l’ordine delle cifre….  Ma la maestra Smemorina parlando con i suoi alunni si accorse che loro non avevano dimenticato… loro sapevano cosa fare. Ma ogni bambino o bambina sapeva qualche cosa, ovviamente nessuno poteva sapere tutto.  Per esempio Tonino una mattina le disse: - Guarda, maestra, so fare le moltiplicazioni con le dita. Guarda, è facile, 1758 x 189 = 332262.- E glielo dimostrò, come si faceva.  E un altro giorno Luigina e Tommaso le andarono a dire in un orecchio che avevano inventato una macchina per spolverare i libri che nessuno più leggeva. E Matteo le disse: - Ma lo sai che domenica al parco ho dovuto insegnare a mio papà come costruire un aquilone perché non lo sapeva più come si faceva?-  Allora le venne un’idea un giorno che guardava un bell’albero nel giardino della scuola che si stava seccando perché non ci si era ricordati di annaffiarlo durante l’estate… |

I bambini ascoltano con curiosità e interesse e da subito entrano nella finzione.

Il postino chiede aiuto : ‘Vi chiedo di mettere in comune ciò che sapete fare e che pensate di saper insegnare agli altri’

I bambini chiedono se si possa ‘offrire’ delle conoscenze anche se non si tratta di aspetti che non vengono trattati a scuola.

SI apre una fase di raccolta di idee su ciò che sanno fare e su come poter realizzare l'insegnamento....

E'IMPORTANTE a scuola saper fare quello che so?......

Dopo aver scritto su un post it i bambini a coppie vanno a prendere un pezzo di albero e tutti insieme cercano di comporre il puzzle.

EMOZIONE stupore e cooperazione per costruire l'albero

CERCANO insieme di assemblare i pezzi formulando ipotesi

COLLOCANO i post it sopra l'albero

Si raccolgono le seguenti proposte di attività:

|  |  |
| --- | --- |
| • FIORI DI LOTO  • MAT. GEO. SCI.  • CONTARE IN TEDESCO E IN SPAGNOLO  FINO A 10  • RUOTA  • PESCARE  • BALLARE DISEGNARE B/N  • PATTINARE  • LANCIARE A BASKET  • FARE QUADRI  • CHITARRA  • POESIE  • ALLACCIARSI LE SCARPE  • HIP HOP  • CALCIO  • DANZA MODERNA  • SALTARE LA CORDA  • CHIGNON E TRECCE  • LEGOTECNIC  • DISEGNARE ABITI  • ESSERE FELICE  • ALLACCIARSI LE SCARPE  • AMARSI |  |

Si apre una discussione al termine della quale due bambine propongono:

‘SI POTREBBERO organizzare dei rami di conoscenze, cose che si sanno fare’

Si organizza una classificazione delle attività per ‘rami’ o temi:

* SPORT E GIOCHI DI MOVIMENTO
* EMOZIONI E RELAZIONI
* DISEGNI E ATTIVITA' SCOLASTICHE
* COSTRUIRE
* SUONARE

**II INCONTRO**

Ripresa della classificazione delle conoscenze. Proposta di organizzare un mercato ‘come una fiera’ dice un bambino. Si raccolgono proposte e immagini del mercato.

Interviene un nuovo personaggio, il sindaco del villaggio, monsieur le maire Gaston Savaton. Illustra le condizioni per poter organizzare un mercato sulla piazza del villaggio sotto un grande albero. Ogni bancarella si caratterizzerà per un logo e per un codice o un segnale per far ruotare le persone così da evitare confusione e sovraffollamento.

Interviene il postino ad aiutare consegnando lo schema che di solito si usava nel mercato del villaggio con la logistica e le collocazioni dei tavoli.

Fase operativa

I ragazzi si mettono al lavoro suddivisi in tavoli-bancarelle. Ogni gruppo espone le proprie proposte e produzioni su un telaio.

**BANCARELLE**

Ad ognuna delle due sessioni si predisporranno 4 bancarelle.

L’arredo delle bancarelle prevede:

* Il logo per il riconoscimento della tipologia di attività e il manifesto che caratterizzerà la bancarella secondo la tipologia delle attività offerte
* Le schede su cui registrare ogni attività
* La scheda personale del fruitore dell’attività che verrà firmata e timbrata dai ‘mercanti’; ogni ‘mercante’ registra sulla sua scheda e forma quella dell’’acquirente’
* Un ‘segnatempo’; si concorda che ogni attività si svolgerà nell’arco di 10’; un venditore controllerà i tempi e farà funzionare il semaforo di via libera o di attesa
* In ogni bancarella verrà esposto in mostra il materiale e qualche esempio di realizzazioni

**Scheda per il mercato delle conoscenze**

**Nomi dei venditori** - ………………………………………………………..

* …………………………………………………………
* …………………………………………………………
* …………………………………………................

**Denominazione dello stand** : …………………………………………………………………………………………………………………………………..

**I clienti impareranno a:** …………………………………………………………………………………………………………………………………

………………………………………………………………………………………………………………………………….

**Descrizione delle fasi necessarie ad acquisire la competenza**: ………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

**Materiale necessario**:

portato da me

chiesto agli organizzatori

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **NOMI** | **NOME DELLO STAND**  **( ATTIVITA’)** | **LUOGO** | **CONVALIDA** | **FIRMA** |
| **1** |  |  |  |  |
| **2** |  |  |  |  |
| **3** |  |  |  |  |
| **4** |  |  |  |  |
| **5** |  |  |  |  |
| **6** |  |  |  |  |
| **7** |  |  |  |  |
| **8** |  |  |  |  |
| **9** |  |  |  |  |
| **10** |  |  |  |  |
| **11** |  |  |  |  |
| **12** |  |  |  |  |
| **13** |  |  |  |  |
| **14** |  |  |  |  |

**SCHEDA DEL FRUITORE DI COMPETENZE**

**NOME E COGNOME**

**CLASSE**

**DATA**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **ATTIVITA’ SVOLTE** | **BANCARELLA** | **BREVETTO DEL VENDITORE ( FIRMA E GIUDIZIO SUL RISULTATO)** |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |

Si presenta anche un personaggio che attira la curiosità di tutti: è un astronauta americano, John Flight, che parla solo inglese e a malapena a frasi mozze e gesti fa capire che l’astronave che lo portava nello spazio è caduta e si è ritrovato smarrito nella foresta che circonda il villaggio. Vorrebbe ritornare in America, lanciare dei messaggi di soccorso, ma come si fa? Lui non sa il francese e le persone che ha incontrato- il postino, la maestra, il sindaco- non sanno come aiutarlo. Forse i bambini…

**III INCONTRO**

L’attività di preparazione delle bancarelle è in pieno fervore. Una giornalista ( osservatrice) gira fra i gruppi raccogliendo impressioni, idee, aspettative.

**SPIEGAZIONE del lavoro svolto nei primi incontri**

(Si mostrano disposte a spiegare un gruppo di bambine che seguo prima nel grande gruppo, poi nel lavoro di preparazione della bancarella, e che spiegano COME INSEGNARE I PROPRI SAPERI)

Il sindaco del paese in cui tutti hanno  perso la memoria è venuto qui perché noi potessimo insegnare alla gente di quel posto le cose dimenticate. Ci siamo messi in coppia e ognuno aveva un pezzo di albero e su ogni ramo abbiamo messo le cose che sapevamo... matematica inglese eccetera su un ramo e altre cose su un altro come fare amicizia ecc......su un altro ramo la lingua italiana ...poi le emozioni un gruppo, un altro gruppo musica un altro gruppo attività sportive  
Adesso ogni gruppo/ramo farà una bancarella.  
…......E stato facile o difficile?   
Io non sapevo dove infilarmi col ''saper prendere decisioni''... E una compagna che voleva mettere il ''come far ordine'' e non sapeva dove andare. Non era facile. Praticamente adesso chi ha un ramo fa la bancarella  
Occorreva dare un nome al gruppo tipo... Un viaggio nelle emozioni, o altro. Io sono nel gruppo Etoille.

**Altra spiegazione dell'albero, nel gruppo Etoile.**

Il sindaco ci ha portato una specie di puzzle/albero e sui cartellini noi dovevamo scrivere quello che siamo capaci di fare. Dopo abbiamo attaccato i biglietti delle danze, degli sport, cose varie e talenti tipo musica chitarra...  
-......tutte cose divertenti...?   
No, non solo, in un ramo c erano cose che riguardavano la scuola tipo disegno, lingue straniere e cose simili...  
…..-voi di questa bancarella cosa ''vendete''?  
Insegnare emozioni, fare pace, essere felici. In altre bancarelle insegnano a legare le scarpe, o altre cose utili, ecc...

Abbiamo chiesto ''Possiamo dire anche cose che qui a scuola non si possono insegnare?''  
Tipo pescare... Le esche...montature da  fondo... Sono cose utili. Si può-

------------------------------------------**-Oggi dobbiamo organizzare le bancarelle-------- Gruppo ETOILE**

**XXX---Nei rami delle conoscenze abbiamo messo cose che si assomigliano. Qui adesso nel gruppo ETOILE vediamo come insegnare la danza, il canto+ballo insieme, il pattinaggio artistico, danza cubana.**

Io volevo tanto fare danza ma dopo un anno mi sono fermata e non volevo andare più. Fatica, impegno duro...la danza classica è dura. Ore di riscaldamento muscoli e stanga... Ho detto basta, non voglio andarci più, a danza.. Poi mia mamma mi ha parlato...mi ha chiesto se era una decisione seria ...e ho ripreso. Si crede di essere subito già sul palco, invece......ci sono esami su esami...Preparazione... bisogna farsi la muscolatura e il corpo deve essere leggero o non ce la fai... Ma la maestra dice che io ho una muscolatura ben formata meglio dei due maschi del gruppo. Quest'anno vado in punta di piedi, con le scarpette...

Adele--- -Ogni sera io guardavo la TV e ballavo come le ballerine sullo schermo... Ci vuole impegno, disciplina...Da principio ho pregato la mamma di iscrivermi a danza e inizialmente era lei che mi trascinava a non mollare. Io andavo solo perchè c'era la mia amica. Un poco alla volta ho superato il rifiuto di fare tutte quelle cose, ora sono brava...

XXX---Io volevo fare o la maestra, oppure fare canto e danza... Non vado a corsi, faccio da me, metto musica come nei film... Non voglio fare la solita danza...continuo sempre, nella mia stanza, a modo mio.  
Per allenarmi faccio vocalizzi, ma faccio da sola. Cantare...ha bisogno che si impari la respirazione...

XXX---La mia attività e' il regheton (cubano). Si deve muovere il bacino a cerchio.(esegue). Io nella bancarella mostro come si fa. Mi ha insegnato tutto la mia mamma che è cubana.

XXX-- (dopo aver ascoltato le riflessioni delle compagne su lavoro di riscaldamento) io nella bancarella insegno a fare la spaccata. Ma col riscaldamento se no è pericoloso.   
Occorre disciplina riscaldamento passo a passo si arriva a terra, senza sforzare.

Testo di….

Un giorno è arrivato un francese di nome Mathieu (in realtà era Giancarlo che è un signore che viaggia, l' anno scorso è venuto a farci fare dei giochi). Mathieu ci ha detto che nel suo paese c'è una “malattia contagiosa”, le persone perdono la memoria, tranne i bambini. Su un foglietto abbiamo scritto i nostri talenti, per poterli insegnarli a chi li ha persi, dopo li abbiamo messi su un albero di carta. In seguito abbiamo messo i vari talenti simili vicini e li abbiamo messi su dei rami. Mathieu ci ha chiesto se con i nostri talenti volevamo fare un mercato, noi logicamente abbiamo risposto di si.

Un paio di giorni dopo ci siamo divisi in gruppi e abbiamo disegnato uno schizzo della nostra bancarella . Abbiamo compilato un modulo e scritto cosa dovevamo insegnare e stato divertente. Il secondo giorno invece e venuto il presidente del paese cioè Giancarlo che ci ha spiegato cosa dovevamo fare.

Gruppo 1

Un giorno a scuola è arrivato Matthew abitante di un paese situato in Francia chiamato Pocavoglia. Ci ha raccontato che nel suo paese c'è una malattia che colpisce soltanto gli adulti facendogli dimenticare molte cose. Il giardiniere di poca voglia ci ha proposto di scrivere i nostri talenti su dei post it per poi attaccarli sul l'albero delle conoscenze formato da tanti pezzi di un puzzle di carta. Nel secondo incontro è arrivato il sindaco di poca voglia che ci ha chiesto di preparare delle bancarelle delle conoscenze dove tutti potessero andare a imparare nuove cose e ci ha fatto progettare le bancarelle. Nel terzo incontro sono arrivati il sindaco e la Giornalista di poca voglia la quale ha raccolto informazioni sul nostro mercatino. Il sindaco invece ci ha aiutato a mettere le regole. Compilando moduli disegnando manifesti e stabilendo i turni punto intanto è passato un astronauta americano disperso che ci ha detto che grazie alla Giornalista la notizia del mercatino è stata già diffusa in tutto il mondo.

Gruppo 2

Un giorno è arrivato nelle quinte Matthew che è un giardiniere francese. Insieme a lui abbiamo unito i diversi pezzi dell'albero delle conoscenze e su dei bigliettini abbiamo scritto quello che sapevamo e che saremmo riusciti a insegnare meglio. Meteo ci ha raccontato che nel suo paese tutti gli adulti avevano perso la memoria e bisognava aiutarli. Nel secondo incontro è arrivata una giornalista avvertita che volevamo fare un mercato delle conoscenze e lei ci ha un po' intervistato sui fatti accaduti. Dopo un po' è passato un astronauta disorientato è tutto spaventato ed è scappato via punto nel terzo incontro abbiamo organizzato tutto il mercato e abbiamo deciso il nome della bancarella.

Gruppo 3

Matthew è un giardiniere francese venuto da un paese di nome poca voglia ed è venuto a dirci che nel suo paese gli adulti hanno dimenticato tutto perfino il loro nome. I bambini di quel paese invece non si erano dimenticati nulla e allora noi bambini abbiamo costruito un albero sul quale abbiamo attaccato dei biglietti con su scritto qualcosa che ognuno sapeva fare meglio. Anche il sindaco di poca voglia è venuto a trovarci per dirci se noi volevamo aiutare la sua città facendo un mercato delle conoscenze. Il giorno dopo ci siamo organizzati per fare il mercato e ci siamo divisi in gruppo. Dopo aver fatto un disegno architettonico abbiamo fatto dei cartelloni con su scritto il nome di quella bancarella. In seguito è venuta una giornalista che ci ha chiesto cosa stiamo facendo per poca voglia e ci ha fatto delle interviste. È passato anche un astronauta che ci ha detto che la notizia della mercatino era arrivata già in tutto il mondo perfino in America e lui era della NASA e parlava in inglese. Un mese dopo ci siamo ritrovati per sapere tutto quanto ci serviva.

Gruppo 4

La prima volta che Giancarlo è venuto era nelle vesti di Matthew il giardiniere di poca voglia una città della Francia quel giorno abbiamo fatto dei biglietti con scritto ciò che volevamo insegnare agli adulti del paese di poca voglia che avevano perso la memoria poi abbiamo riunito le persone a gruppi secondo il contenuto dei biglietti e abbiamo costruito un albero rimontando i pezzi e poi abbiamo attaccato i nostri bigliettini la seconda volta abbiamo fatto disegno dello stand del nostro gruppo e abbiamo conosciuto il sindaco di quel paese il quale è tornato anche la terza volta accompagnato da una giornalista che ci ha intervistati mentre preparavamo cartelloni semafori e compila vamo i moduli un modulo personale e uno per il gruppo. Poi mentre il sindaco ci parlava abbiamo visto anche uno strano astronauta perduto che veniva dagli Stati Uniti punto alla prossima! Edoardo

Gruppo 5

Mentre eravamo a scuola è venuto un signore proveniente da Pocavoglia questo signore si chiamava Matthew  e ha raccontato che gli adulti laggiù stavano perdendo la memoria l'unico modo per guarirli era organizzare un mercato delle conoscenze e abbiamo scritto dei post it con le nostre conoscenze che potevamo insegnargli dopo averli letti ad alta voce ci siamo divisi in gruppi e infine abbiamo preso dei pezzi che insieme dovevano formare un albero dove sui rami abbiamo posizionato il post-it.

Nel secondo incontro abbiamo preparato dei cartelloni per sponsorizzare la bancarella poi bisognava fare anche un semaforo per gestire la gente che veniva.

Nel terzo incontro è passato un astronauta americano con una giornalista e ci siamo organizzati per concludere il lavoro delle bancarelle punto mentre eravamo a scuola è venuto un signore che ci ha raccontato che nel paese di poca voglia gli adulti stavano perdendo la memoria l'unico modo per guarirli era organizzare un mercato delle conoscenze e abbiamo preparato dei post-it con le conoscenze che noi potevamo insegnare loro punto

Gruppo 6

Storia dell'albero delle conoscenze   
Mathew, inviato dal sindaco di Pocavoglia, è venuto ad annunciarci che gli abitanti adulti della città sono stati infettati da una malattia che ha fatto loro perdere la memoria e quindi tutti gli hobby, tutti i modi di vivere sono stati dimenticati.

Nel secondo incontro un giardiniere di Pocavoglia è venuto da noi per farci costruire un grande puzzle che appena finito risultava essere un albero e successivamente ci ha distribuito dei foglietti dove ogni bambino doveva scrivere una delle proprie conoscenze che poi raggruppavamo per tema. Nel terzo incontro è venuto il sindaco di Pocavoglia con una amica giornalista che ci ha intervistati sul progetto del mercato delle conoscenze punto è passato anche un astronauta che ci ha detto che la notizia del mercato girava ormai in tutto il mondo.

**IV INCONTRO PRIMO GIRO DI MERCATO**

Mentre i ragazzi che oggi faranno i mercanti predispongono quanto hanno portato o che era a loro disposizione a scuola ( tovaglie, schede, banchi, cartelloni, forbici, pennarelli, strumenti,…) i clienti in attesa sono seduti a tavoli nell’atrio e occupano il tempo leggendo i libri della biblioteca di classe.

Vengono installate 4 bancarelle, due per ciascuna aula. Ogni bancarella è contraddistinta da un colore:

* Giochi e movimenti ( 9 ‘venditori’): danza classica, moderna, libera, regueton, hip hop; bocce, salto corda, hula hoop, pattinare, fare la ruota
* Emozioni ( 4 ‘venditori’): prendere decisioni, fare amicizia, essere gentili, essere felici
* Costruzioni ( 3 ‘venditori’): lego, lacci, nosi
* Musica ( 4 ‘venditori’) : pianoforte, chitarra, flauto, batteria

L’inconveniente del maltempo non consente di uscire all’aperto per le previste attività motorie ( gioco delle bocce) che vengono rinviate all’incontro del secondo turno quando sarà possibile utilizzare la palestra. Si sostituisce con un’altra attività. Il che richiede scambi di alunni che avevano scelto tali attività e loro confluenza sulle altre bancarelle. Alcune attività motorie vengono comunque svolte nell’atrio della scuola ( con qualche protesta di insegnanti di altre classi per il rumore che ‘disturba la lezione’.

Al segnale di avvio il mercato apre. Interviene Mathieu a controllare la regolarità dello svolgimento e successivamente il sindaco passa a firmare le schede dei mercanti per il successivo controllo e pagamento delle tasse al comune.

Effettua anche un controllo sanitario su popcorn e dolcetti offerti ai tavoli da parte dei venditori.

Ogni bancarella e ogni compratore dispongono di euro di carta per le transazioni.

Si osserva un’aria di estrema serietà e concentrazione da parte di tutti, sia mercanti che chi si sottopone all’insegnamento che coloro che sono in attesa con la loro scheda personale.

La compresenza di strumenti diversi nella bancarella musicale ( batteria, pianoforte, flauto) viene risolta con lo spostamento in atrio dell’insegnante di flauto.

Foto di mani al lavoro impegnate in attività diverse.

La giornalista intervista la bambina che offre di insegnare ad ‘essere gentili’. L a bambina spiega che ‘per prima cosa bisogna essere rilassati’.

Si presenta l’astronauta John Flight che chiede aiuto per inviare un messaggio al presidente USA e lo consegna al postino, che però non sa più leggere, scrivere, timbrare, compilare ricevute. Non sa neppure usare le chiavi per aprire l’ufficio postale. Si ricorre alla bancarella delle ‘emozioni’ che cerca l’indirizzo della Casa Bianca in internet e trascrive il messaggio:

*Mr. Obama, sorry, help me. I’m an American astronaut. I’m lost in a french wilderness. I stayed along two months in a village which people don’t known nothing. I hope go back tu U.S.A. Your citizen John Flight* .

Non tutti ricordano di convalidare le schede delle attività svolte, il che richiede al termine un paziente lavoro di ricostruzione da parte delle insegnanti.

Dopo circa un’ora e mezza il giro è completo.

A questo punto possono visitare il mercato e svolgere le varie attività i bambini delle altre classi della scuola ( quelle i cui insegnanti hanno aderito con entusiasmo all’attività e non si sono trincerate in classe, in particolare le classi terze).

Che hanno così descritto l’esperienza:

Oggi sono andato al "mercatino delle conoscenze" ed è venuta con me Veronica. Scusate se non mi sono presentato sono Giacomo e sono andato alla bancarella degli amici di quinta. Ringrazio il bambino che ci ha servito perché mi ha fatto ridere, mi ha fatto parlare con uno scheletro...e così ringrazio tanto le maestre Monica Patrizia Silvia Alda e tutti i bambini.

Grazie perché oggi al vostro mercatino mi sono divertita tantissimo e mi è piaciuta la bancarella dell'amicizia fatta con Giacomo perché mi sono messa a ridere con lo scheletro che si è staccata la testa e la mano grazie mille per questa bellissima avventura.

Oggi sono venuto al mercatino delle conoscenze e sono andato alla bancarella dei LEGO inoltre alla bancarella del salto alla corda e ho imparato a impugnarla bene ea saltare mi sono divertito tanto e vi invito al mio mercato dei dinosauri. Buona giornata grazie Davide .

Ciao io sono Beatrice e sono andata al mercatino di danza classica e mi sono divertita molto e vorrei rivivere quello che ho fatto soprattutto il cliente tutti gli altri passi che ho dovuto provare vi ringrazio di cuore

 Io oggi sono andato a un mercatino che si chiamava mercatino della conoscenza e come prima cosa ho fatto il salto alla corda e mi sono divertito tanto perché ho anche imparato a saltare da solo dopo sono passato al pianoforte e mi è piaciuto e dopo ancora sono andato al Hula Hop e la bambina ha anche fatto il giri con tre cerchi addosso. Luca

 Mi è piaciuto fare hip hop con quel passo bellissimo che mi ha ispirato. Anche l'ula hop mi è piaciuto, però la bambina non ci ha spiegato una tecnica per imparare bene. Mi è piaciuto questo mercato delle conoscenze grazie tante a bambini e bambine della quinta A VB è un buon un saluto ai maestri vorrei farlo anche io il mercatino nella terza C firmato Matilde Chinellato

Oggi sono andata al mercatino di danza classica e mi sono divertita tantissimo perché mi hanno fatto imparare cose che non sapevo io spero che lo rifarete grazie da Berenice

Oggi sono andato al mercatino delle conoscenze e all'inizio ero super contento e mi sono messo in fila per i pattini e poi quando era il mio turno mi hanno detto quanto costavano e non ero più felice. Potete portare più pattini a scuola? Grazie Andrea

Ciao sono Misha oggi sono stato al vostro bellissimo mercatino e ho fatto il gioco del l'hula hoo grazie di cuore

Oggi io e Phoebe siamo venute al vostro mercatino e sono andata a danza e pattinaggio mi sono divertita tanto tanto spero che lo rifaccia te grazie di cuore ripeto grazie di cuore da Fede

Grazie per avermi fatto fare danza mi sono divertita tantissimo ed era divertente fare il robot mi è piaciuto provare a fare il plie

Ciao sono messa oggi sono stato al vostro bellissimo mercatino e ho fatto il gioco dell'una hop grazie di cuore oggi io e Fede siamo venute al vostro mercatino e sono andata a danza e pattinaggio mi sono divertita tanto tanto spero che lo rifaccio a te grazie di cuore ripeto grazie di cuore da fede grazie per avermi fatto fare danza mi sono divertita tantissimo ed era divertente fare il robot mi è piaciuto provare a fare il cliente vorrei fare anch'io un mercatino così perché è durato pochissimo e la prossima volta vorrei farlo durare di più Lucia

Ciao sono Giulia oggi sono venuta al vostro mercatino e vi faccio i complimenti perché siete stati bravissimi io sono stato al alla bancarella del hula hoop e su quello di hip hop grazie anche noi faremo qualcosa per voi firmato Giulia

Cristian dice:  io oggi sono venuto al vostro mercato delle conoscenze e sono andato con Gaia sulla bancarella dove si impara come essere gentile c'era una bambina che ci ha insegnato bene poi sono andato a saltare la corda ed è stato bellissimo oggi ho partecipato al vostro mercato delle conoscenze e mi sono divertita con hula hop e hip hop anche anche se questo lo faccio già come sport vi ringrazio e vi chiedo se si può rifare grazie mille da Greta

E' stato bellissimo mi è piaciuto suonare la chitarra perché non sapevo usarla così bene grazie e vorrei di nuovo suonare la chitarra e fare anch'io il mercatino delle conoscenze Alessio terza C

Io sono andato al mercato con i pattini insieme a un amico era la prima volta ed ero estasiato ma alla fine non ho potuto provare non c'era tempo potete rifarlo? Grazie mille

Ciao sono Gaia e sono venuto al mercatino di hip-hop e mi sono tanto divertita e ho provato dei passi bellissimi io di sport faccio hip hop quindi potrò farli vedere alla mia maestra Nicla quei passi e credo che le piaceranno grazie di tutto e spero che lo rifarete ciao

PUNTO DI VISTA INSEGNANTI DOPO L’ESPERIENZA DEL MERCATO

È emerso il piacere di insegnare

Si sono visti attivi e compresi bambini mai emergenti nell’arco dei cinque anni.

L’elemento più significativo è stato l’assenza di giudizio da parte di tutti, adulti compresi.

Due sono i livelli agiti:

* L’impiego di abilità che pertengono al curricolo implicito ( relazioni, fiducia, affidamento,…)
* Il far ricorso a competenze apprese in contesti extrascolastici considerate parti del bagaglio personale ( concetto di ‘cultura’ su cui far riflettere: non solo aspetti teorici) significativo il gruppo ‘ingegneri-costruttori’

Ha colpito l’organizzazione del gruppo ‘emozioni’: l’accoglienza, l’organizzazione spaziale del tavolo con i dolci, l’associare le emozioni a dei ricordi ( la ‘madeleine’?)

L’associazione con la felicità ( il clown)

Chi ha proposto ‘imparare a prendere decisioni difficili’ ha proposto problemi che richiedevano di scegliere fra diverse opzioni.

**V INCONTRO SECONDO GIRO DI MERCATO**

Stessa organizzazione dell’incontro precedente. I tavoli sono:

Disegno ( 5 ‘mercanti’): fiammelle, bianco/nero, medioevo, volti, vestiti

Sport e movimento (12): calcio, arti marziali, basket, spaccata, ping pong, pallavolo ( a cui si aggiunge bocce)

Glamour (4): braccialetti, ricamo, cornici per quadri, trecce

Poesie, giochi di linguaggio, studio, lingue straniere (5): poesie, problemi, operazioni

Il sindaco firma le schede di ogni tavolo.

**VI INCONTRO**

DOCUMENTAZIONE, DOSSSIERS PERSONALI , BREVETTI, …

COSTRUZIONE AL COMPUTER

ANZIANA CHE RACCONTA

**PUNTI DA ELABORARE**

**I processi di apprendimento** mostrare

Provare

Ricordare

Rievocare

1. Nel 1991 Michel Serres, storico della scienza, viene incaricato dall’allora ministro Edith Cresson di elaborare un sistema di riconoscimento delle competenze.

   Il concetto degli alberi delle conoscenze si basa sull’idea di mappare le conoscenze di un gruppo, in modo da dimostrare l’interdipendenza tra gli oggetti di conoscenza. [↑](#footnote-ref-1)